

Lâ€™alcol non Ã¨ lo spirito del vino

Descrizione

Il Dottor-Nutrizionista Marco Bernardone (cfr. Al supermercato col Nutrizionista e il gusto delle cose) si stava impegnando in un attento esame organolettico di un Timorasso dei Colli Tortonesi con cui avevamo deciso di iniziare il pranzo. Giancarlo Scaglione (cfr. Una gomma squarciata e unâ€™occasione fortunata; Vigne antiche e orchidee fiorite: Pian dei Sogni) sornione, ascoltava compiaciuto. Io stavo muto. Pensavo, infatti, ai loro ragionamenti via via sempre piÃ¹ approfonditi, stimolati da un articolo di Angelo Gaja (il â€œRe del Barbarescoâ€•, ma non solo â€“ cfr. Una Gaja giornata a Barbaresco), che avevamo avuto il privilegio di leggere in anteprima, poi pubblicato su La Stampa il 16 febbraio 2025.

default watermark

Mi piace sempre molto ascoltare persone che stimo, mentre parlano di cose che non so. In sostanza la questione era se lâ€™alcol contenuto nel vino sia del tutto uguale allâ€™alcol dei superalcolici e degli altri derivati. Angelo Gaja aveva scritto â€œnon si tratta di stabilire gerarchie o fomentare la competizione tra diversi prodotti ma solo di offrire il massimo di chiarezza ai fruitori: far credere che il consumo di vini, spiriti o aperitivi, sia analogo o anche solo simile Ã¨ fuorviante e scorretto proprio per le finalitÃ e diverse modalitÃ di assunzioneâ€•.

Ci si chiedeva se il consumo di alcol e in particolare di quello contenuto nel vino sia sempre e comunque nocivo in qualsiasi soggetto e quantitativo. Quella notte stessa il Dottor-Nutrizionista ha effettuato una ricerca e il mattino dopo ne abbiamo ricevuto lâ€™esito. Un prestigioso e accreditato istituto scientifico era in effetti giunto alla conclusione che lâ€™alcol contenuto nel vino, assunto con moderazione e in assenza di controindicazioni, possa giovare alla salute. In sostanza una conferma di ciÃ² che fin dai nostri nonni abbiamo sempre sentito: â€œun bicchiere di vino al giorno toglie il medico di tornoâ€•, in linea con il cosiddetto (pur discusso) â€œparadosso franceseâ€•.

Lâ€™articolo ha suscitato discussioni nel settore scientifico e sanitario. Mi guardo benedallâ€™entrare nel merito e giro molto alla larga da qualsiasi disputa di carattere scientifico tra quellesollevate attorno a questâ€™opinione. Men che meno intendo addentrarmi sulla questionedellâ€™opportunitÃ o meno dellâ€™inasprimento delle sanzioni previsto dal Codice della Stradariformato. Non mi sogno neppure di prendere posizione sulla soglia del tasso alcolemico prevista dallenorme a pena di sanzione.

Certo Ã¨ piuttosto preoccupante sedersi a tavola e star lÃ¬ a misurarsi quel sorso di vino in piÃ¹ o in meno, se poi ci si debba mettere alla guida. Ma pazienza: adeguarsi occorre adeguarsi, semmai si puÃ² riflettere su come godere di questo meraviglioso prodotto dellâ€™ingegno umano e della natura senza correre rischi. Ecco, forse sarebbe bene iniziare a godere del vino ben prima di assaggiarlo. Conoscerlo per scegliere bene la bottiglia e passare poi alle classiche fasi della degustazione: lâ€™esame visivo, poi quello olfattivo e solo dopo aver ben ben â€œdecifratoâ€• quello che abbiamo nel bicchiere passare finalmente allâ€™esame gustativo. Sono giunto a questo modo di procedere dopo aver frequentato negli anni svariati corsi di degustazione: piÃ¹ so, piÃ¹ capisco, piÃ¹ godo.

Mi bastano pochi sorsi. Il vino va trattenuto per estrapolarne con le papille gustative ogni potenziale. La chiave Ã¨ quindi, forse, quella della â€œconsapevolezzaâ€•. Consapevolezza di quanta terra, quanta tradizione, lavoro, scienza, poesia, paesaggio e cultura si versi nel bicchiere. Conoscenza, rispetto e gusto. Fateci caso: quanto maggior gusto nellâ€™assaggiare un vino quando si sono visitati i luoghi in cui Ã¨ prodotto, quando se nâ€™Ã¨ conosciuto il Produttore â€¦ E â€œIl gusto Ã¨ cultura e memoriaâ€•.

default watermark

ChissÃ perchÃ© mi viene in mente un video che Ã¨ circolato online recentemente e che ha come protagonista un soggetto assurto senza meriti agli onori della cronaca. SÃ¬, quello â€œsbroffoâ€• di champagne sul cerchione della Ferrari come volgare sbruffonata e non come festeggiamento di un merito sportivo. Non credo che Enzo Ferrari avrebbe apprezzato. Anzi, credo che il Drake di Maranello gli avrebbe mollato quattro sberle.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. blog

Categoria

1. blog

Tag

1. blog

Data di creazione
14/04/2025
Autore
zucchellini